### ENTUSIASMANTE MANIFESTAZIONE CON LONGO E BERLINGUER A SAN GIOVANNI

# Ha vinto la linea dell'unità delle forze popolari

Il discorso del segretario generale del PCI: « Porteremo ancora avanti la politica che ci ha condotto a questo nuovo grande successo» - Sottolineata la maturità del voto di domenica - « Possiamo dire che questa piazza è ancora più nostra, oggi che siamo il primo partito della Capitale »

enorme di compagni, lavora-tori, cittadini in piazza San Giovanni a salutare la esal-

Giovanni a salutare la esaitante avanzata comunista nele elezioni del 15 glugno.

Avevamo detto che questa piazza dove si sono sempre svolte le più grandi e significative manifestazioni del PCI, ha detto il compagno Berlinguer all'inizio del suo discorso, è ormai una piazza un po' «nostra»: oggi, conosciuti i risultati elettorali, possiamo dire che essa è ancora più nostra, ancora di più del

partito che è il primo di Ro-ma, capitale d'Italia. Berlinguer ha sottolineato il valore di questo successo

quistato la maggioranza o una sempre più larga rappresenta-tività. Almeno un'altra regione potrà

vamo detto nel corso anche di questa campagna elettora-le: sia dove è maggioranza, sia dove è all'opposizione, il PCI seguirà la linea che lo ha condotto a questo nuovo grande successo. Ora ha detto Berlinguer, si essere amministrata dalle si-nistre, e altre province, de-cine di città, centinais di co-muni. In altre regioni, pro-vince e comuni la nostra for-za, — ha aggiunto Berlin-guer — è tanto cresciuta da assiste a complicate elucubra-zioni sul perchè di una avanzata tanto rilevante del PCI guer — è tanto cresciuta da rendere in pratica impossi-bile una soluzione di go-verno che pretenda di esciu-dere il contributo comuni-sta. Noi in ogni caso re-stiamo fedeli a quanto ave-

genze e al sentimenti del popolo lavoratore, che più ne
difende gli interessi e ne interpreta le aspirazioni;

2) perchè la linea politica
generale del PCI è giusta e
chiara da anni, senza tentennamenti e osciliazioni, e di
fronte al fallimento di altri
tentativi, di fronte alla grave
crisi che travaglia il Paese,
prospetta la sola alternativa democratica valida e realizzabile per rinnovare l'Italia, cloè la società e lo Stato,
l'alternativa fondata sull'unità del lavoratori, sull'accordo fra i partiti di sinistra,
sull'intesa fra le forze popolari:

suil'intesa fra le forze popolari;

3) perché gli italiani sono
diventati, attraverso tante eesperienze, più maturi e più
coscienti e questo li porta a
condannare sempre più recisamente un modo di governare contrario agli interessi popolari, vecchio e poco serio,
fondato sulla arroganza, sui
maleostume, sulla corruzione,
sulla rissa e insieme li porta
a premiare chi — come i comunisti — non solo proclama,
ma attua nella pratica un
metodo politico nuovo, di ef
fettiva demoorazia, di rigore
politico e morale, di ampia
unità.

E' per queste ragioni — ha

E per queste ragioni — ha aggiunto Berlinguer — che la avanzata del PCI può fare paura solo al corrotti e ai patra solo al consultation prepotenti, mentre non può destare timore alcuno nei cittadini onesti, in tutti coloro che, nella garanzia piena di tutte le libertà, hanno a cuore il principio della uguanti principio della ugua glianza che non discri-mina chi lavora e chi pena nella vita.

nella vita.

Berlinguer ha quindi detto che taluni attribuiscono la avanzata del PCI a una protesta generica per la situazione difficile attuale. Certo, ha detto, malcontento e protesta sono estesi e sacrosanti e giustamente si esprimono nel voto al PCI, ma non è affatto vero che le situazioni

linguer.

Il segretario del Partito ha quindi detto che nei prossimi giorni gli organi del PCI valuteranno la portata e le comesquenze del fatto nuovo rappresentato da queste elezioni, ma quello che è certo, ha detto, è che prenderemo nuove iniziative per raggiungere gli objettivi per i quali abbiamo chiesto il voto e che sono il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari; la ripresa economica e protettivi per seguingere gli objettivi per i quali abbiamo chiesto il voto e che condizioni di vita e di lavoro delle grandi masse popolari; la ripresa economica e protettivi per seguingere di propiere delle grandi masse popolari; la ripresa economica e protettivi per seguine propiere delle grandi masse popolari; la ripresa economica e protetti per seguine propiere delle condizioni di propiere di propiere delle condizioni di propiere delle condizioni di propiere delle condizioni di propiere d

la ripresa economica e produttiva, su basi nuove e
durature; la lotta contro
la corruzione e il clientelismo, per la conestà e
la efficienza; la espansione
della democrazia attraverso
la partecipazione, il controllo
popolare, l'associazionismo,
l'autogoverno.

tuatione e difficie, i proble-mi restano complicati e ai-cuni appaiono tremendi, la resistenza delle forze conser-vatrici è più che mai tenace e tutto questo ci spinge a accentuare la nostra combat-tività e insieme il nostro sen-so di responsabilità e il no-stro giusto realismo. stro giusto realismo.

Augusto Pancaldi

ze democratiche». Ha aggiun-to di non considerare «irre-versibile» la tendenza, perchè in elezioni politiche «altre considerazioni» avrebbero il considerazioni » avreboro in loro peso «Rimane da vedere — ha concluso — quale sara ilmpatto su altri paesi ». Anche il presidente della RFT Scheel, in visita ufficiale negli USA, ha manifestato « pre-

gli USA, ha manifestato « preoccupaz.one », aggiungendo:
« Per il momento il PCI risulta più forte Per la democrazia non è mai stato un bene
avere una struttura con un
partito di centro debole ».
L'avventato gudizio di Kissinger non co'ncide affatto —
notano gli osservatori — con
quelli precedentemente espressi dai presidente Ford e dallo
stesso portavoce del segretario di Stato. Robert Anderson.
Ford, per bocca del suo portavoce Rod Nessen — si e detto
convinto che « gli stretti legami di amiciza fra Italia e
Stati Uniti » si minterranno
« nonostante » l'avanzata comunista. Anderson, dal canto
suo, ha detto che il Dipartisuo, ha detto che il Diparti-mento di Stato non prova nessun « allarmismo ». A un giornalista che chiedeta se il governo fosse « preo cupato », il portavoce d. K ssinger ha risposto « No »

LISBONA, 17
Proveniente da Bonn, città che ha vis.tato dopo una
breve permanenza a Napoli e a Roma negli ultimi
giorin della campagna elettorale su invito del PSI, il
segretario cenerale del PSP,
Mario Soares, ha dichiarato
nesso pomeriggio a Lisbo-

— « che ha riportato una grande vittoria elettorale ».

PARIGI, 17

LONDRA, 17
La stampa britannica pubblica oggi con rilievo i primi risultuti delle elezioni italiane, sottolineando l'avanza-

## Veneto: DC cacciata sotto la maggioranza assoluta

VENEZIA, 17.
Per il Veneto è la fine del monopolio assoluto del potere democristiano, la rottura di quella gabbia dell'anticomunismo che finora aveva paralizzato sul terreno politico la grande spinta di lotta, la volontà di rinnovamento che masse lavoratrici veneta a. te mase lavoratrici venete avevano in tanti modi espresso sul terreeno sociale. La Democrazia cristiana è stata ridotta per la prima volta al di sotto della maggioranza asso-luta che, con modeste oscillazioni, rappresentava la co-

iazioni, rappresentava la costante di ogni consultazione
elettorale.

Adesso, la situazione appare profondamente mutata. Il
PCI avanza del 6 per cento
sulle regionali del 1970, del 5,5
per cento sulle politiche del
1972. Il traguardo del 20 per
cento del voti su scala regionale sembrava ambizioso: è
stato superato di siancio, toccando il 22,8 per cento. L'avanzata comunista è omogenea in tutto il Veneto: investe cioè tutte le campagne,
gli aggiomerati operai come
pure le zone contadine, a bianche » per eccellenza.

La Democrazia cristiana
perde un 5 per cento sui voti
ottenuti nel 1972, il 3 per
cento aul 1970. Perviene faticosamente al 48 per cento,
anche se l'iniquo mecoanismo
della. legge elettorale le con-

della legge elettorale le con-sente di mantenere la mag-gioranza assoluta dei seggi al Consiglio regionale.

Una prima sommeria ana-lisi dei risultati dimostra che

liai dei risuitati dimostra che si è varificato un passaggio massiccio, nell'ordine di decine di migliaia di voti, direttamente della DC al PCI. In cifre assolute, le nostre liste guadagnano oltre 220.000 voti rispetto al 1970. Una avanzata particolarmente brillante nelle zone operade, da Mastre a Conegliano, della periferia di Padova al centri teesili del vicentino.

#### Domenica nuova grande diffusione dell'Unità

Con l'entusiasmente avanzata del PCI abbiamo raggiunto anche un nuovo smagliante successo nella diffusione dell'Unità. Ieri per festeggiare la grande vittoria abbiamo stampato oltre 750 mila copie e domenica vogliamo superare il milione come nelle grandi giornate di mobilitazione elettorale. Nel ringraziare tutti i compagni per il lavoro minuzioso e tenace che hanno svolto durante tutta la campagna elettorale, permettendoci di arrivare casa con milioni e milioni di copie dell'Unità, rivolgiamo loro l'invito a volerci telefonare da oggi gli impegni per domenica prossima. Le prenotazioni dovranno pervenire in tempo ai nostri uffici diffusione di Roma e di Milano, Vogliamo lavorare bene per riuscire a far arrivare il giornale in tutto il Paese, nei grandi centri urbani ma anche nelle località più lontane dove abitualmente l'Unità arriva tardi o non arriva. Il giornale, per l'occasione, sarà ampiamente dedicato all'analisi del voto e conterrà articoli e servizi da tutte le regioni italiane.

#### Lo scrittore Paolo Volponi sul significato del voto al PCI

Il voto per i comunisti è stato anche un voto di sfiducia verso una classe dirigente vecchia, « che concepisce l'auto-rità come privilegio». Lo ha dichiarato in un'intervista al settimanale Il Mondo lo scrittore Paolo Volponi, costretto comè noto nei giorni scorso alle dimissioni dalla segret-ria generale della Fondazione Agnell; dopo aver annunciato la sua dichiarazione di voto a favore del PCI. Nei confronti di Volponi e della sua scelta s'era scatenata una volgare ampagna, cuiminata proprio ieri in un rozzo attacco del Popolo.

Popolo.

Nell'intervista, Volponi respinge l'accusa di opportunismo rivolta agli intellettuali che hanno pronunciato adesioni nei confronti del PCI, rilevando tra l'altro che «proprio attraverso questa adesione ho perso un posto che ritenevo interessante». Volponi ha accennato anche alla proposta strategica dei PCI per rilevare il valore del compromesso storico se per esso «si intende una grande occasione di autocritica nel mondo democristiano, come già avviene nel mondo comunista»; un'occasione attraverso la quale «si potrà avviene il processo di trasformazione di cui l'Italia ha bisogno per salvarsi».

#### La FGCI: nuovo slancio alle lotte dei giovani

la loro volontà di lotta e di la loro volonta di lotta e di partecipazione per cambiare davvero, per aprire una nuo-va stagione della democra-zia Italiana. La fiducia dei giovani alle nostre prospet-tive dell'unità e del rinnovamento, di un modo nuovo di governare, è stata espresa in una misura eccezionalmente alta.

La segreteria nazionale della FGCI, mentre esprime

il suo pleuso ai giovani e alle ragazze che con la loro

hamo contribuito a costrui-re questo nuovo grande suc-cesso del costro partito, si rivolge a tutti i circoli e alle federazioni perché dal risultato elettorale si tragga nuova spinta per la conqui-sta di altre migliaia di gio-vani agli ideali e al program-ma dei comunisti, per una forte azione di proselitismo alla Federazione giovanile comunista italiana.

alla Federazione giovanire comunista italiana. Nel voto del 15 giugno si esprime l'impegno delle nuo-ve generazioni per una rin-novata mobilitazione affin-ché al centro delle battaglie di tutta la forza democratidi tutte le forze democrati-che siano collegati i grandi problemi della gioventù, a cominciare da quello dei la-voro, ed il bisogno non più r.nviabile di un profondo rin-novamento e risanamento po-litico e sociale di tutto il Paesa.

Per questo la segreteria

dolla FGCI promuove a Reg-gio Emilia per il prossimo 6 luglio, in occasione del 15. anniversario delle lotte del luglio '60 che videro i gio-vani combattere e sconfig-gere il tentativo clerico-fa-scista di Tambroni, e nei corso delle quali cinque an-tifascisti pagarono con la vita la loro fedeltà agli idea-li della libertà, una grande manifestazione della gioven-tto comunista.

manifestazione della gioventù comunista.

In ogni città, in ogni Comune, forti del nuovo successo elettorale, si prepari
con un eccezionale rafforzamento della FGCI, con la
crescita della unità della
gioventù, questo nuovo appuntamento di lotta e di mobilitazione, questo nuovo incontro di massa dei giovani
con il PCI.

La Segreteria della
Federazione giovanila comunista Italiana



#### ma dove lo avete trovato?

ANCHE oggi, avendo fre-schi freschi i risultati delle elezioni sotto gli occhi, noi non ci sentiamo nemici dei democristiani, ma sol-tanto avversari. Diremo di più: ce n'è, tra loro, che troviamo addirittura sim-patici, ed è soprattutto a questi ultimi che ci rivol-giamo perché, da uomo a giamo perché, da uomo a uomo, rispondano in configiamo percee, au anno a jumo, rispondano in confidenza a questa domanda; «Ma quel Fanfani il, amici, dove lo avete trovato?». Perché un tipo così, a fabbricarlo apposta, è difficile che riesca più adatto al compito che gli avete assegnato e che si è assunto; semplice, chiaro, sincero, ha il dono supremo, e inimitabile, della simpatia Voi sentivate la gente che diceva: «Quei de, francamente, mi hanno seccato Quella loro onestà, spinta fino alla pipnoleria, quella loro povertà, quella loro povertà, quella loro povertà, quella loro povertà, quella loro loro povertà, quella loro abnegazione, va bene, sono virtù sempre piu rare, ma mai una licenza edilizia.

presidenza. Dove siamo, in

convento? Invece a Fan/ani il voto glieto do. Guardatelo che cordialità, comunicativa e insieme seria; e che memoria: « Dissi il 15 ottobre...», « Proposi
nel '67...», « Proposi
nel '71...», « Avvertii il 20
maggio...» Uno così, al caso, viene bene anche per
lo scopone: lo voto».

E poi la gente che Fan-E poi la gente che Fan-fant si mette intorno. Noi comunisti abbiamo conse-

comunisti abbiamo conse-guito risultati travolgenti, ma si può e si deve andare ancora più avanti. Ebbene, ni siele informati se per caso l'on. Ciccardini non abbia un conpiunto da pre-starci per la propaganda? Ve la ricordate quella sce-neggiata che organizzò con tutti i giovani e c'era quel-la graziosa bambina davan-ti che non aveva ancora ti che non aveva ancora diciotto anni e su in alto, a destra, in terza fila un candidato in cui un nostro vecchio colonnello di anni 83. travestito da scolaro? cabile. Come fu decisiva

quella pagina di propagan-da de comparsa su vari giornali che cominciava a grandi lettere così. « Basta con Fanjani...» Gli eletto-ri ragionarono: «Se lo di-ce Ciccardini...» e basta fu. ce Ciccardini...» e basia fu.
Noi, nel nostro piccolo,
siamo con Fanfani. Scrivemmo il 19 maggio: « Il
senatore è bollito», e abbiamo sempre seguitato a
ripeterio. Recupera, recupera, ci avvertivano certi
compagni impressionabili. compagni impressionabili compagnt impressionalit, con loro, pensavamo. «Stido, con Pasquarelli...». A proposito, il direttore del Popolo non ha qualche parente stretto da prestarci per darci una mano? Per ora, aspettiamo la direzio ne democristana consocare. ora, aspetitamo la direzio ne democristiana convocata per domani. Ora come ora, non sappiamo se il senatore, bollito, lo porte ranno in tavola intero e già trinciato Lo servirà Indro Montanelli, coopiato per l'occasione. L'on Ruffin ha già fatto sapere che la coscia gli fa impressione

Fortebraccio

zata tanto rilevante del PCI.

Ma la spiegazione di questo
fatto non è complicata, è
semplice e sta in tre ragioni precise:

1) perchè il PCI è il partito che è piu legato alle esigenze e ai sentimenti del popolo lavoratore, che niù ne

Ora, ha detto Berlinguer, si

no nel voto al PCI, ma non e affatto vero che le situazioni difficili di crisi economica, politica e morale danno sempre luogo a spostamenti a sinistra. Questo avviene solo se le forze di sinistra non si limitano a denunciare e criticare, ma sanno anche proporre e lottare per risolvere i problemi. E noi comunisti, in una situazione grave, abbiamo proposto una politica combattiva e insieme seria e responasbile. Ecco che cosa hanno capito gli elettori, ha esclamato Berlinguer.

l'autogoverne.

La forza del PCI, oggi accresciuta, ha detto Berlinguer, è una grande leva per lottare più efficacemente per questi obiettivi e per cambiare le cose, ma non di monteremo nemmeno la teata per questo grande successo. La situatione è difficile, i problemi reatano compilicati e ai-

stro giusto realismo.

Berlinguer, avviandosi alla conclusione del breve e caldo discorso, ha ringraziato i compagni che tanto hanno la vorato per l'esaltante risultato elettorale, i cittadini, i la vorato; gli anziani, le donne, i giovani, gli intellettuali non iscritti al nostro partito che con il core contributo e il loro voto hanno reso possibile il grande successo del PCI a Roma e in Italia. Un ringraziamento particolare poi è stato per quegli elettori che in precedenti elezioni avevano espresso orienni avevano espresso orien-tamenti diversi e anche oppo-sti a quelli comunisti, e si sono ora avvicinati al nostro Partito, hanno cambiato idea questa è la prova, ha detto Berlinguer, che la politica più Berlinguer, che la politica più giusta è quella che sa rivolgersi e parlare agli attri con la ragione, escludendo solo gli avversari irriducibili e in calliti che sono una estrema minoranza rispetto alla grande massa dei cittadini di ogni ceto e orientamento E' questa anche la via più giusta per assicurare l'avvenire del Paese, il bene dei popolo italiano nella unità, nella libertà e nella democrazia.

## Il compagno Berlinguer saluta la folla convenuta a piazza S. Giovanni per celebrere il grande successo elettorale dei partito La straordinaria avanzata del PCI indicata come il dato più rilevante delle elezioni NELLA STAMPA ITALIANA IL RICONOSCIMENTO CHE IL VOTO DOMANDA UNA POLITICA NUOVA

La grande, clamorosa avanzata del PCI si rispecchia nei titoli e nei commenti della stampa italiana, che ieri ne ha preso atto — pur nella diversità del commenti — come dei dato politico più rilevante emerso dalle elezioni del 15 giugno. «E' una svolta: DC 35%, PCI 33,7% è il titolo della Stampa; «Una pagina nuova» fa eco il Messaggero; «Desiderio di novità» sottolinea il Corriere della Sera, entrando nel merito di una valutazione del voto. Il giornale milanese scrive, tra l'altro: «Il voto dimostra un generale desiderio di cambitato del cambitato del compensato desiderio di cambitato del presenta desiderio di cambitato del Il giornale milanese scrive, tra l'altro: «Il voto dimostra un generale desiderio di cambiamento al punto da costituire una specie di appendice al voto sui referendum. Il partito che più trae beneficio dallo spostamento di voti è proprio il partito comunista che ha proposto, attraverso il compromesso storico e la proposta di giunte senza confini a sinistra, la svolta più radicale a tutti i livelli». E aggiunge che il voto «è un invito a tutti a cambiare, ad adottare metodi, sensibilità, sistemi diversi da quelli usati finora».

La Stampa parla di «uno scossone elettorale, quale la Repubblica, in trent'anni, non aveva mai conosciuto» e afferma che «più ancora della perdita di consensi della Democrazia cristiana, è l'avanzata del partito comunista in

per le gimensioni assoluta-mente inaspettate (dagli stes-si comunisti), il fatto nuovo, del quale non è facile preve-dere oggi tutte le conse-

si comunisti), il fatto nuovo, dei quale non è facile prevedere oggi tutte le conseguenze ».

Il Messaggero scrive che «potché la DC governa il passe da trent'anni, molti elettori hanno deciso di non confermare la sua politica. Hanno, invece, premiato un partito, il PCI, che da un quarto di secolo sta all'opposizione e che, dopo aver fatto ammenda di antichi errori del movimento operaio internazionale, ha dimostrato la sua disponibilità per una politica di rinnovamento e di difesa delle istituzioni ». E si rivolge a quel dirigenti della DC che «hanno dimostrato di non condividere i toni da crociata del segretario del loro partito » per sollecitarii a «voltare pagina ».

Anche il Giorno rileva il significato del voto al comunisti, «un volo per cambiare», e il fatto che «la DC pur recuperando sui partiti alla sua destra, subisce un calo e ora in molte parti del paese si trova a contendere al PCI il rango di partito di maggioranza relativa ».

«Un profondo cambiamento» è il titolo dell'Avvenire, che riconosce come « primo dato evidente la sensibile avanzata

del partito comunista, supe-riore, allo stato delle cose, ad ogni previsione ». Il quotiitaliani sono cambiati e nel profondo; più che gli errori della DC hanno giocato a fa-vore del PCI i nuovi modi di essere e di manifestarsi della coscienza collettiva. E, a questo punto, siamo messi tutti in discussione e nuovamente in discussione e nuovamente costretti a interrogarci con severa sincerità e con projondo rigore. Prima di avanzare previsioni sulle sorti del governo, sulla possibilità o 
meno di elezioni anticipate, 
dobbiamo interrogarci sul 
progetto di uomo e di società 
che abbiamo dentro di noi, 
che la nostra cultura e la nostra jede nei valori possono 
costruire, sul tipo e sulle capacità di presa del messaggio 
che ci sentiamo capaci di 
proporre al nostro tempo ».

Il giornale confindustriale 
24 Ore afferma che il voto 
del giovani «non basta a 
spiegare il progresso che ha 
ottenuto il partito comunista ». «Indubbiamente – prosegue — c'è qualcosa di più 
profondo nei risultati elettorali ». Si tratta di «un duro 
monito» alla DC «che sollecità un profondo e concreto 
rinnovamento di un partito 
al quale l'elettorato dimostra 
di non disconoscere i meriti, 
ma neppure di perdonare piu 
gli errori ». L'elettorato — oscostretti a interrogarci con

ritenuto, democraticamente, di alzare la voce. Non e cer-

to un elettorato estremista, radicale, ribelle; è solo un elettorato al quale finora non è stata data una risposta adequata e che ha approtitato
di queste amministrative per
reclamaria a voce più alta».
L'Avanti' sottolinea tra l'altro che «lo spostamento a

ri, ancora una volta in linea con l'impostazione fanfaniana.

reclamarla a voce più alla n.
L'Avanti' sottolinea tra l'altro che «lo spostamento a sinistra del Paese, marcato dalla fortissima avanzata del PCI, è un dato di fatto, una realtà non disconoscible » e agglunge «Siamo in questa realtà abbamo, in questa realtà abbamo, in questa realtà abbamo, in questa realtà del Paese che cambia, una posizione di forza e di prestigio ».

A queste valutazioni realistiche e aperte anche a una riflessione sulle implicazioni del voto e sul possibili sviluppi della situazione politica generale, si accompagnano reazioni che rivelano un'incapacità di m'surare i termini nuovi della realtà uscita dal voto, proprio perchè ancora condizionate dall'anticomunismo II Giornale di Montanelli, affermando che «la situazione che si è venuta a creare è ancora pti upino politico generale».

Il Popolo elude del tutto un'analisi del dato fondamentale del impressione del montanelli que del voto, rappresentato dalla grande avanzata del PCI e dalla contemporanea perdita della DC. Il suo titudo a nove colonne afferma infatti «Gli elettori conferfano la DC perno del vistema della democrazia, con il chia-ro intento di distogl'ere le attenzioni dalle ragioni vere della sconfitta democristiana, queste vengono fatte ricadere dinario aumento del PCI, allineandosi nei commenti al incalo aumento del PCI, allineandosi nei conmenti al incalo aumento del PCI, allineandosi nei commenti al incalo al incandosi nei commenti al incalo al incandosi nei commenti al incalo aumento del PCI, allineandosi nei commenti al incalo aumento del PCI, allineandosi nei commenti al incandosi nei commenti al incalo alime I g'ornali della catena Mon-ti riconoscono a denti stretti il calo della DC e lo straor-dinario aumento del PCI, al-

#### L'ECO DELLE ELEZIONI ALL'ESTERO

# Figaro: «Fanfani ha i giorni politici contati»

Avventati giudizi del segretario di Stato americano Kissinger e del presidente della RFT Scheel

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 17
Lo strepitoso successo del PCI è stato accolto e commentato dalla stampa parigina di oggi con un misto di stupore e di obiettivo riconoscimento della nuova realità, del «movimento storico» nel quale si è tradotto il voto degli italiani. Quotidiani solitamente distratti nel confronti della vita politica della penisola, tradizionalmente portati a vedere l'Italia da un punto di vista superficiale e quasi folkloristico, sono costretti a piegarsi sul fatto del tutto nuovo costituito «dalla folkloristico, sono costretti a piegarsi sul fatto del tutto nuovo costituito «dalla folkloristico, sono contro più di Fanfani, l'uomo forte della DC, aveva subito uno scacco da treferendum sul divorzio Non ne aveva tenuto contro passe l'ori di destra, molti cattolici senza dubito, hanno direttamente re capitales verificatasi nel nostro Paese

Non mancano naturalmente le speculazioni in chiave d'an-

tere capitales verificatasi nei nostro Paese

Non mancano naturalmente le speculazioni in chiave d'anticomunismo francese, ma insomma la realtà della sentenza dei voto italiano si impone con evidenza ciamorosa. «Il PCI guadagna terreno sul·la Democrazia cristiana», titola il Figaro in prima pagina. Ed il commento dei più diffuso quotidiano conservatore francese dice «Il comunismo italiano è in primo luogo una serie di realizzationi sociali che corrispondono alle aspirazioni dei popolo Il comunismo alla Berlinguer cer chera di prendere il potere per via legale nel rispetto del piuralismo democratico»

Per quanto riguarda la DC, il «Figaro» nota che essa «è il «Figaro» nota che essa «è croliata più di quanto era pre-vedibile» e che fin dora «i giorni politici di Fanfani so-

prima pagina «Il corpo elettorale — scrive l'organo centrale del PCF — ha inflitto il suo rifiuto alla Democrazia cristiana Trent'anni di malgoverno sono troppi Già Fanfani, l'uomo forte della DC, aveva subito uno scacco clamoroso al referendum sul divorzio Non ne aveva tenuto conto e aveva orientato ancor più a destra la sua politica impostando la campagna elettorale sotto il segno dell'anticomunismo Le tentazioni autoritarie non sono mal state assenti dalle preoccupazioni di Fanfani. Il Paese ha risposto con un colpo di bar ra a sinistra. Il PCI, partito dell'onestà, dell'efficacia, del rinnovamento, coglie oggi il frutto della sua politica al servizio dell'Italia». Se Fiance Soire pubblica al centro della prima pagina una grande fotografia della manifestazione notturna dei romani in via delle Botteghe Oscure col titolo «L'Italia prima pagina col titolo «I' Italia prima pagina col titolo «I' comunisti italiani hanno registrato alle elezioni regionali il più grande successo dalla fine della guerra» E nell'edi toriale, anch'esso dedicato all'Italia, l'autorevole quotidia no parigino rileva che la DC ha subito «una svolta capitale» e che «le campane a morto suo

presso il partito socialista».

«I politicanti, troppo a
iungo chiusi nelle loro illusioni — conclude l'editorialista del «Monde» — si accorgeranno finalmente che il re è
nudo e che la società italia
na in profonda mutazione,
non si riconosce più nel sistema e si volge verso coloro
che, instancabilmente, ne propongono il cambiamento?»

Questa sera Roland Lerov

pongono il cambiamento?»
Questa sera Roland Lerov
membro dell'ufficio politico e
direttore dell'Humanité (che
dedicherà il proprio editoria
le di domattina alle elezioni
italiane) ha offerto un breve ma caloroso e fraterno rice vimento per festeggiare il suc cesso dei comunisti italiani

crollata più di quanto cra prevedibile» e che fin dora «i giorni politici di Fanfani so no contati» perchè le diverse correnti della DC (anon gli per doneranno di avere portato alla disfatta la prima formazione d'Italia» Perfino «L'Au-rore», giornale ben collocato a destra, e costretto a ricono-scere che «il PCI ha saputo mostrarsi sotto un aspetto di

«I comunisti italiani regi-strano grossi guadagni nelle elezioni locali» titola oggi l'International Herald Tribu-

L'autore della corrisponden-za sottolinea l'importanza po-litica della consultazione e af-ferima che, secondo gli «esper-ti», le perdite della DC sareb-bero state anche più gravi se essa non avesser ricevuto il voto di una parte dell'eletto-rato di destra

ta delle sinistre «Grossi gua dagni dei comunisti nelle ele-zioni italiane» titola il Times zioni italiane» titola li Times su un dispaccio del suo cor-rispondente da Roma. Il Guar-dian in prima pagina titola: «Le elezioni in Italia spingo-no a sinistra» e in una cor-rispondenza in seconda rileva il primato dei comunisti AMSTERDAM, 17

AMSTERDAM, 17
Il giornale a grande tiratura Volskkrant serve orgi sulle elezioni in Italia: «I comunisti hanno ottenuto un chiaro successo nelle elezioni, che hanno combattutto sotto lo slogan: "le nostre mani sono pulite". Lo scontento degli elettori italiani per il decadimento della leadership democristiana e stato probabilmente il fattore più importante nelle elezioni, attraverso le quali i comunisti hanno conquistato un urguale potere L'interrogativo ora è quali conclusioni i democristiani trarranno dai risultatis.